

Lo scenografo Frigerio «Opera ardita e geniale»

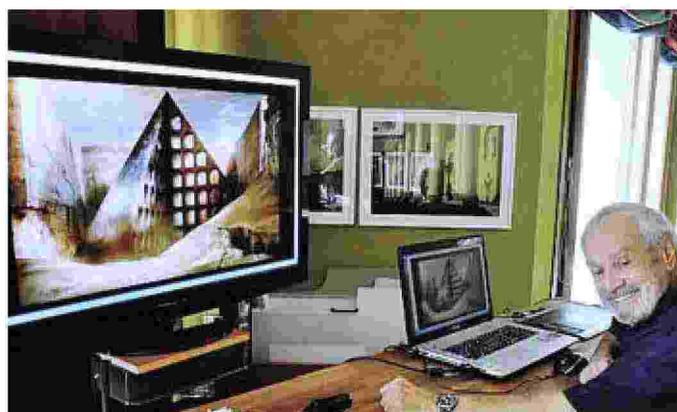
L'opera di Libenskind, nel bel mezzo della cartolina classica di Como e del suo lago, incide dolorosamente nei ricordi comaschi di un grande artista come Ezio Frigerio, ma non negativamente. L'opera "dell'archistar" dunque non ha lasciato freddo Frigerio, il più grande scenografo italiano che con Como e il Razionalismo ha avuto legami strettissimi in gioventù e che ancora influenzano la sua arte. Frigerio infatti fu allievo assiduo di **Mario Radice** il quale, più volte, parlò di Frigerio come il suo miglior allievo.

«Sono troppo affezionato alla mia Como, dove ho vissuti gli anni più belli della mia gioventù - spiega lo scenografo -, quindi ogni cosa che turba i miei ricordi mi addolora. Sono sempre stato, come è noto un assertore dell'arte e allievo, nonché amico di Mario Radice. Ma come potrei esprimermi negativamente su questa opera?»

Segreta riluttanza

Insomma "The Life Eelectric" un po' lo disturba, un po' lo convince. «Rimane comunque una segreta e profonda riluttanza ad accettare quello che interviene così esponenzialmente nella mia memoria».

Al di fuori delle suoi sentimenti privati come si esprime sulla qualità dell'opera? «Mi sembra



Ezio Frigerio, 84 anni, uno dei più grandi scenografi teatrali italiani

un'opera ardita e geniale che sicuramente lascerà un suo segno nella fisionomia della città».

Un velo di polemica

Il suo continuo ritornare, quasi con affetto, a Radice, lascia intendere un velo di polemica di Frigerio nei confronti di Como che si è lasciata scappare le migliori opere del grande maestro dell'astrattismo, finite a Rovereto, dove in una recente mostra, Mario Radice è stato molto valorizzato.

«Sono contento - spiega infatti Frigerio - di aver fatto l'introduttore vocale nella recente mostra al Mart di Rovereto nella quale ho potuto esprimere ancora una volta la stima e l'affetto, quasi filiale

che mi ha legato al maestro».

Tutto questo fa capire che, secondo Frigerio, accanto a Libenskind un omaggio di Como al Maestro Radice sarebbe opportuno, tenendo conto che in Pinacoteca Radice è assai poco presente. A 84 anni e dopo aver lavorato in tutto il mondo e ottenuto successi, aver avuto una Nomination all'Oscar per un film, la Legion d'Onore a Parigi, Frigerio è ancora in piena attività, con un'Aida in programma Pechino a gennaio e lavori ad Astana e a Novosibirsk.

Lui ernese è tornato nella sua città dove ha rimesso su casa nella quale sta lavorando anche per donare alla sua città i suoi archivi. ■ **Emilio Magni**

